

Convegno tecnico

CALAMITÀ NATURALI. PREVENIRE PER RIDURRE IL DISAGIO DELL'EMERGENZA

Dall'alluvione al sisma: esperienze a confronto e proposte operative



Relatore:
Maurizio Lanivi

COGNE (AO), venerdì 23 giugno 2017 - dalle 10.30 alle 17.00

Decreto legislativo 81/2008

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.

Al lavoratore così definito è equiparato:

.....

I volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile;

Il decreto legislativo n. 81/2008, la legge che tutela la sicurezza dei lavoratori, si applica alle attività svolte dai volontari di protezione civile con modalità specifiche dedicate esclusivamente a loro. **Il legislatore ha ritenuto infatti che un settore tanto importante per la vita del Paese e caratterizzato da esigenze particolari e non assimilabili ad altri ambiti di attività come è il volontariato di protezione civile meritasse un'attenzione particolare**

In tal senso le disposizioni contenute nel d. lgs. 81/2008 non devono essere applicate alle attività del volontariato di protezione civile **mediante la faticosa ricerca di somiglianze più o meno difficilmente individuabili** (‘qualcosa di simile’ all’attività di un’azienda, ‘qualcuno di simile’ ad un datore di lavoro, e così via). **È, invece, necessario considerare tutto il percorso dispositivo appositamente predisposto**

- 1) **l' art. 3, comma 3-bis, del d. lgs. 81/2008**, che ha stabilito che nei riguardi delle organizzazioni di volontariato della protezione civile, ivi compresi i volontari della Croce Rossa Italiana e del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e speleologico, e i volontari dei Vigili del Fuoco, le disposizioni del testo unico sulla salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro sono applicate tenendo conto delle particolari modalità di svolgimento delle rispettive attività da individuarsi con un successivo decreto interministeriale;
- 2) **il decreto interministeriale di attuazione del 13 aprile 2011, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del' 11 luglio 2011;**
- 3) **il decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, del 12 gennaio 2012** con il quale, d' intesa con le Regioni e le Province Autonome e in condivisione con la Consulta Nazionale delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile, con la Croce Rossa Italiana ed il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, sono definite le modalità di effettuazione della sorveglianza sanitaria per i volontari di protezione civile e vengono condivisi indirizzi comuni in materia di scenari di rischio di protezione civile e dei compiti in essi svolti dai volontari, di controllo sanitario di base, di formazione.

- Il d. lgs. 81/2008 ha dunque aperto la strada ad un approccio specifico e mirato alla sicurezza per le attività di volontariato di protezione civile, rinviandone l'individuazione precisa ad un successivo provvedimento, di contenuto tecnico, da emanarsi a cura dei Ministeri del Lavoro e Politiche Sociali, della Salute, di concerto con il Ministero dell'Interno e il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

- Il decreto interministeriale di attuazione del 13 aprile 2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale l' 11 luglio 2011, ha provveduto a fissare i principi basilari delle attività per la tutela della salute e della sicurezza dei volontari di protezione civile, sui quali dovrà svilupparsi l' azione concreta delle organizzazioni di volontariato e delle Amministrazioni pubbliche che le coordinano.

- le specifiche esigenze che caratterizzano le attività dei volontari di protezione civile e che hanno reso necessario individuare un percorso ad essi dedicato, ossia:

1) la necessità di intervento immediato anche in assenza di preliminare pianificazione; l'organizzazione di uomini, mezzi e logistica, improntata a carattere di immediatezza operativa;

2) l'imprevedibilità e l'indeterminatezza del contesto degli scenari emergenziali nei quali il volontario viene chiamato ad operare tempestivamente e la conseguente impossibilità pratica di valutare tutti i rischi connessi secondo quanto disposto dagli articoli 28 e 29 del decreto legislativo n. 81/2008;

3) la necessità di derogare, prevalentemente per gli aspetti formali, alle procedure ed agli adempimenti riguardanti le scelte da operare in materia di prevenzione e protezione, pur osservando ed adottando sostanziali e concreti criteri operativi in grado di garantire la tutela dei volontari e delle persone comunque coinvolte;

l'individuazione preventiva di:

1) scenari di rischio di protezione civile, nei quali il volontario può essere chiamato ad operare;

2) compiti che possono essere svolti dai volontari negli scenari di rischio di protezione civile individuati;

2. Decreto interministeriale del 13 aprile 2011: il secondo caposaldo

- l'equiparazione del volontario di protezione civile al lavoratore esclusivamente per le seguenti attività, elencate dall'art. 4 del decreto e indicate come obbligatorie per le organizzazioni di volontariato di protezione civile:
 1. la formazione, l'informazione e l'addestramento, con riferimento agli scenari di rischio di protezione civile ed ai compiti svolti dal volontario in tali ambiti;
 2. il controllo sanitario generale;
 3. la sorveglianza sanitaria esclusivamente per quei volontari che nell'ambito delle attività di volontariato risultino esposti agli agenti di rischio nei previsti nel decreto legislativo 81/2008 in misura superiore a soglie di esposizione previste e calcolate secondo appositi procedimenti;
 4. la dotazione di dispositivi di protezione individuale idonei per i compiti che il volontario può essere chiamato a svolgere nei diversi scenari di rischio di protezione civile ed al cui utilizzo egli deve essere addestrato;
 5. l'obbligo, per il legale rappresentante delle organizzazioni di volontariato di protezione civile, di assicurare l'osservanza degli obblighi associativi sopra elencati;

- **la precisazione che le sedi delle organizzazioni di volontariato di protezione civile ed i luoghi di intervento e le sedi di attività formative o esercitative non sono considerati luoghi di lavoro** (a meno che al loro interno si svolgano eventuali attività lavorative);
- la puntualizzazione che l'applicazione delle disposizioni in materia di sicurezza non può, comunque, comportare l'omissione o il ritardo nello svolgimento dei compiti di protezione civile. Nel fissare questi punti il provvedimento ha inteso, quindi, stabilire che:
- è responsabilità di ciascuna organizzazione di volontariato di protezione civile definire un proprio **piano formativo e addestrativo**, nel quale i temi della sicurezza dei volontari abbiano adeguato e primario risalto;
- **è responsabilità delle Pubbliche Amministrazioni** che, ai vari livelli, dal centro alla periferia, coordinano il sistema nazionale della protezione civile, supportare in ogni modo la partecipazione delle organizzazioni di volontariato di protezione civile ad attività formative e addestrative in materia di sicurezza.

3. Intesa per la definizione delle modalità di svolgimento della sorveglianza sanitaria: il terzo caposaldo

- Il decreto interministeriale di aprile rinviava ad una successiva intesa tra il Dipartimento della Protezione Civile e le Regioni e Province Autonome la definizione delle modalità dello svolgimento delle attività di sorveglianza sanitaria compatibili con le effettive particolari esigenze connesse al servizio espletato.
- Per elaborare un documento tecnico adeguato alle esigenze dei volontari di protezione civile, il Dipartimento ha promosso la costituzione di un gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle Regioni e Province Autonome, delle principali organizzazioni di volontariato di protezione civile aventi rilevanza nazionale, della Croce Rossa Italiana e del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico.

In buona sostanza la sicurezza del volontario è basata su due pilastri principali:

- Il possesso ed il corretto impiego dei dispositivi di protezione individuale;
- La formazione: generale e specifica sul corretto impiego di strumenti ed attrezzature;

La principale misura prevista a tutela della salute e della sicurezza dei volontari è lo **svolgimento costante, sistematico e accurato di attività formative e addestrative**, all'interno delle quali gli aspetti relativi alla sicurezza siano esplicitamente ed adeguatamente presenti.

L'**uso** delle attrezzature e dei materiali dei quali si è dotati deve essere **conforme** alle indicazioni fornite dai rispettivi produttori (in particolare per quelle tipologie per le quali non esiste una 'norma' codificata), e che **questa deve essere una delle finalità specifiche delle attività formative dell'associazione.**

Il piano formativo deve raccogliere la programmazione, per un determinato arco temporale (semestrale, annuale, pluriennale), delle iniziative alle quali devono partecipare i volontari per assicurare, nel tempo, la formazione e il necessario periodico aggiornamento di tutti i volontari aderenti. Il Piano Formativo deve riportare anche la 'storia formativa' dell'associazione, ricostruendo tutte le iniziative realizzate in tale ambito negli anni precedenti o quelle, organizzate da pubbliche amministrazioni o da altre organizzazioni di volontariato, alle quali abbiano partecipato i volontari.

- per ogni corso va individuato un responsabile, il quale deve essere presente alle attività formative e svolge i compiti necessari per il miglior andamento dell' iniziativa;
- ogni corso va definito in termini di durata (ore/giornate d' aula) in relazione agli specifici contenuti;
- deve essere indicata la sede di svolgimento e gli orari di lezione (calendario d' attività o d'aula);
- deve essere predisposto materiale didattico da poter distribuire ai partecipanti;
- per ciascun corso va determinato il numero massimo di partecipanti;
- per ciascun corso, organizzato e gestito da una organizzazione di volontariato ovvero organizzato e gestito da una pubblica amministrazione, i partecipanti devono essere nominativamente e formalmente convocati; è sufficiente, ove possibile, la semplice convocazione mediante posta elettronica;
- per ogni giornata d' attività o d' aula va predisposta la registrazione dell'effettiva presenza o partecipazione;
- al termine del corso deve essere rilasciato a ciascun partecipante un attestato di “partecipazione”;

- i formatori/addestratori/istruttori possono essere individuati in base all'esperienza professionale specifica (curriculum, professionalità o esperienza acquisita);
- le attività formative possono essere svolte anche da istruttori-docenti interni alle organizzazioni di volontariato, se muniti della necessaria qualificazione-esperienza, debitamente comprovata;
- possono essere individuati ed adeguatamente formati dei “volontari formatori” all'interno delle organizzazioni di volontariato;
- ai formatori/addestratori/istruttori individuati va comunque richiesta la presentazione di un curriculum adeguato allo svolgimento della specifica attività formativa;

- Individua gli scenari di operatività
- Individua le mansioni attribuibili ai volontari
- Definisce i criteri per l'erogazione e il riconoscimento della formazione
- Prevede e regola la gestione informatica della componente

**NO alla
ricerca di
somiglianze con il
mondo
lavorativo**

SEDI e
luoghi di
INTERVENTO
O **non**
equiparabili
a luoghi di
lavoro

la necessità
di
derogare,
prevalentemente per gli
aspetti
formali

81/08 applicabile
solo per specifici
punti:

- **Formazione**
- **DPI**
- **Sorveglianza sanitaria**



Azienda	Volontariato	Note
Datore di lavoro	Sindaco o presidente (legale rappresentante)	L'art. 3, comma 3, del decreto individua il principale destinatario delle prescrizioni da osservarsi per la tutela della sicurezza e della salute dei volontari, nel soggetto che, nelle organizzazioni, detiene di norma il potere decisionale e di spesa in ordine al compimento di tutti gli atti necessari alla loro attività. Il legale rappresentante è il soggetto che ha il dovere giuridico di adempiere agli obblighi di sicurezza e salute sul lavoro specificati nell'art. 4 del decreto.
Dirigente	Consigliere o carica similare	Soggetti che, in virtù dei poteri di decisione in ordine all'organizzazione e all'articolazione periferica e alla determinazione dello svolgimento delle attività, i poteri esercitano sui volontari.

NO alla ricerca di somiglianze con il mondo lavorativo

Azienda	Volontariato	Note
Preposto	Capo Squadra	La figura del preposto può essere identificata all'interno delle organizzazioni di volontariato della protezione civile con tutti quei soggetti che hanno la funzione di coordinare e sovrintendere all'attività svolta da volontari organizzati in squadre o gruppi o turni di attività. Questi rivestono la tipica posizione di garanzia del preposto, avendo il compito di controllare e vigilare l'attività dei volontari a loro affidati, anche per quello che concerne il corretto utilizzo dei mezzi, delle attrezzature, dei dispositivi di protezione ed il rispetto delle procedure operative disposte dai responsabili dell'Ente. La funzione di controllo implica, infatti, la responsabilità del preposto di intervenire per correggere ed impedire eventuali comportamenti, da parte dei volontari, difformi dalle regole di prudenza poste dall'organizzazione, atteggiamenti imprudenti o che possano creare un rischio per il volontario, per gli altri operatori o per le persone oggetto di intervento di protezione civile, uso improprio dei mezzi, delle attrezzature o dei presidi di sicurezza.
Lavoratore	Volontario	Obbligo del volontario di prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti nelle sedi dell'organizzazione, sui luoghi di intervento, sui luoghi di formazione ed esercitazione, in conformità con la formazione, l'informazione e le direttive operative ricevute, oltre che con le procedure predisposte e con le attrezzature ed i dispositivi di sicurezza avuti in dotazione.



1. Incontro tra Struttura regionale – DPC – AUSL VDA
2. Incontro Presidenza Regione (Prefettura) - Struttura regionale – DPC – Volontari
3. Sistema informatico
4. Gruppo di lavoro a Roma (DPC) su linee guida pianificazione sicurezza
5. Corso di formazione per formatori in materia di sicurezza
6. Manuale operativo

Incontro tra Struttura regionale – DPC – AUSL VDA

Katia Papandrea
Ufficio
Volontariato
PC/VDA

Lucia Chaillon
Ufficio
Volontariato
PC/VDA

Maurizio Lanivi
Coordinatore
Volontariato
PC/VDA

Pio Porretta
Capo
Protezione
Civile VDA

Marina Verardo
Capo Protezione
AUSL/VDA

Roberto
Giarola
Consigliere
Giuridico DPC

Agostino Roffin
Responsabile
AUSL/VDA

Massimo LaPietra
Ufficio
Volontariato DPC

Carola Angioni
Ufficio
Volontariato DPC

Ursillo
Ufficio
Volontariato DPC

Incontro Prefetto/DPC/Struttura PC/Vol PC

Massimo LaPietra
Ufficio
Volontariato DPC

Roberto
Giarola
Consigliere
Giuridico DPC

Pio Porretta
Capo
Protezione
Civile VDA

Augusto
Rollandin
Presidente/Pre
fetto RAVA

Maurizio Lanivi
Coordinatore
Volontariato
PC/VDA





Per la Valle d'Aosta

Maurizio Lanivi
Coordinatore
Volontariato
PC/VDA

Katia Papandrea
Ufficio
Volontariato
PC/VDA

Elaborati 4 documenti:



- Linee guida per le attività connesse al Rischio Idraulico
- Linee guida per le attività connesse alle attività logistiche
- Linee guida per le attività connesse alle attività di preparazione e distribuzione dei pasti
- Linee guida sorveglianza sanitaria

Sistema informatico contenente i seguenti dati:

- Anagrafica
- Visita medica
- Vaccinazioni
- DPI
- Curriculum (inteso come partecipazione ad attività)
- Specializzazione
- Percorsi formativi

erogis Online - REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - Mozilla Firefox
 server.zerobyte.it/zerogis_regvda/Auth

Home Stampare ? Esci dal Programma


Scheda Struttura


[Torna all'elenco](#)


Dati Principali | Altri Dati | Tabelle | Datore di Lavoro | Scheda operatore | Curriculum | Mappa

Tipologia: * PERSONALE VOLONTARIATO
 Cognome/Denominazione: * LANIVI
 Nome: * MAURIZIO

Regione: VALLE D'AOSTA
 Provincia: AOSTA
 Comune: Valpelline
 Località: _____
 Indirizzo: FRAZ LA CLEVVAZ N°: 0 Int.: _____
 CAP: 11010

Persona Fisica
 Codice Fiscale: * LNVMR274D28A326P
 Partita Iva: 00642260079

Note

--FOTOTESSERA--

 Nessun file selezionato.

TELEFONI +

Descrizione	Telefono	Tipo	
TEL SERVIZIO	3358756750	CELL.2	<input type="button" value="✎"/> <input type="button" value="✖"/> <input type="button" value="✚"/>
TEL PERSONALE	3487157811	CELL. REPERIBILE	<input type="button" value="✎"/> <input type="button" value="✖"/> <input type="button" value="✚"/>
UFFICIO	0165713001	GENERICO	<input type="button" value="✎"/> <input type="button" value="✖"/> <input type="button" value="✚"/>

FAX +

Descrizione	Fax	Tipo	
FAX	0165713235	GENERICO	<input type="button" value="✎"/> <input type="button" value="✖"/>

E-MAIL +

E-Mail	Tipo	
maurizio@mauriziolanivi.com	GENERICA	<input type="button" value="✎"/> <input type="button" value="✖"/>
coordinatore@volontariprotezionecivile.vda.it	GENERICA	<input type="button" value="✎"/> <input type="button" value="✖"/>

INSEBITO DA: operatore1 IL: 22-08-2009
 ULTIMA MODIFICA EFFETTUATA DA: peteypa IL: 31-08-2016

- GESTIONE UTENTI
- CREA UTENTE
- LISTA UTENTI
- LISTA ACCESSI
- GESTIONE TIMBRI
- TABELLE
- MENU
- HOME
- NEWS
- GESTIONE NEWS
- COMUNI
- STRUTTURE RUBRICA
- RISORSE
- FUNZ SUPP COMUNALI
- ANI EMERGENZA
- MODULISTICA
- CARTOGRAFIA
- COORDINATE
- GESTIONE FOTO
- GESTIONE EVENTI
- CREA EVENTO
- ANAGRAFICO EVENTI
- DIARIO DI SALA
- MESSAGE
- INVIO MESSAGGI
- ESTIONE GRUPPI
- GESTIONE DELLE EMERGENZE
- ANAGRAFICA SEGRETERIE
- ALLOGGI
- GESTIONE VOLONTARIATO
- ELENCO VOLONTARIATO
- ELENCO PERSONALE VOLONTARIATO























LANIVI MAURIZIO

PERSONALE VOLONTARIATO

—VACCINAZIONI +—






















Vaccino	Data Scadenza		
ANTITETANICA	02/01/2023		
ANTIEPATITE A	31/12/2050		
ANTIEPATITE B	31/12/2050		
ANTITIFOIDEA	05/11/2017		
ANTI FEBBRE GIALLA	31/12/2050		
ANTI DIFTERITE	02/01/2023		
MENINGITE DA MENINGOCOCCO	31/12/2050		
ANTI POLIOMELITICA	31/12/2050		

-SPECIALIZZAZIONI +

Specializzazione	Nota		
AUTISTA PATENTE C			
AUTISTA PATENTE E			
GEOMETRI			
ISTRUTTORE/FORMATORE			
LAVORO IN QUOTA CON AUSILIO FUNI			
OPERATORE NBCR			
SEGRETERIA			
SOCCORRITORE ALLUVIONALE E FLUVIALE (Col. Mob.)			
SOCCORRITORE CERTIFICATO			
TECNICO DI SALA OPERATIVA			
VIGILI DEL FUOCO			

Sistema informatico On-line

FORMAZIONE +

Formazione specifica	Data Esame Data Retr.	Cod. Attestato	
Corso con attestato BLS	04/04/2000		 
Corso con attestato BLSD	01/10/2001 01/01/2009		 
Corso con attestato PTI	10/02/2009 --/--/----		 
Corso con attestato BTLS	02/12/2006		 
Corso con attestato Soccorso in Valanga	10/10/2003		 
Corso con attestato Soccorso Alluvionale SRT 1	10/05/2007		 
Corso con attestato Soccorso Alluvionale SRT 2	10/10/2007		 
Corso con attestato Utilizzo Raft in soccorso	05/06/2008		 
Corso con attestato guida fuoristrada 1° livello	02/02/2005 --/--/----		 
Corso con attestato uso del verricello	20/10/2007		 
Corso con attestato preparazione dei carichi per elicottero	30/05/2008 --/--/----		 
Corso con attestato uso GPS	02/04/2006 --/--/----		 
Brevetto per attività subacquee tipo: Advanced	20/04/2000 --/--/----		 

CORSI

Corso Frequentato	Retraining	Descrizione Corso	Data Inizio Data esame corso	Organizzato da	Data Fine Validità	Esito	
000073-CORSI SPECIALISTICI		Corso rischio sismico e ricerca strumentale su macerie (geofono)	28/04/2017 30/04/2017	COORDINAMENTO REGIONALE VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE	30/04/2017		
000072-ESERCITAZIONE		Esercitazione teorico pratica sull'uso del GPS	20/04/2017 20/04/2017	COORDINAMENTO REGIONALE VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE			
000071-ESERCITAZIONE		Esercitazione di soccorso in linea	09/04/2017 09/04/2017	REGIONE VALLE D'AOSTA			
000070-ESERCITAZIONE	SI	Esercitazione di soccorso in valanga	24/03/2017 24/03/2017	REGIONE VALLE D'AOSTA			
000061-CORSI SPECIALISTICI	SI	aggiornamento corso funi	27/11/2016 27/11/2016	COORDINAMENTO REGIONALE VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE		IDONEO	STAMPA ATTESTATO
000057-CORSI SPECIALISTICI		Corso abilitante all'uso dei carrelli elevatori	06/10/2016 08/10/2016	COORDINAMENTO REGIONALE VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE	01/10/2021	IDONEO	STAMPA ATTESTATO
000056-CORSI SPECIALISTICI		Corso abilitante all'uso della gru autocarrata ai sensi del dlgs 81/08	01/10/2016 03/10/2016	COORDINAMENTO REGIONALE VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE	29/09/2019	IDONEO	STAMPA ATTESTATO
000048-Livello Base		Formazione	11/06/2016 12/06/2016	COORDINAMENTO REGIONALE VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE	12/06/2016	IDONEO	STAMPA ATTESTATO

LANIVI MAURIZIO
PERSONALE VOLONTARIATO

Dal/AI	Id	Evento	Segreteria	Attività
23/01/2017 31/01/2017	92	GRANDE MANIFESTAZIONE/CONCERTO 1017 FIERA DI ST ORSO	1017Ç FIERA DI ST ORSO	
22/01/2017 22/01/2017	82	TERREMOTO-SISMA TERREMOTO NEL REATINO E NELLE MARCHE	SEGRETERIA VOLONTARIATO EVENTO SISMICO	
24/12/2016 24/12/2016	93	FENOMENI ATMOSFERICI VIOLENTI BLOCCO FUNIVIA VALTOURNENCHE	BLOCCO DEL TRAFFICO	
16/12/2016 17/12/2016	82	TERREMOTO-SISMA TERREMOTO NEL REATINO E NELLE MARCHE	SEGRETERIA VOLONTARIATO EVENTO SISMICO	
05/11/2016 07/11/2016	82	TERREMOTO-SISMA TERREMOTO NEL REATINO E NELLE MARCHE	SEGRETERIA VOLONTARIATO EVENTO SISMICO	
30/10/2016 01/11/2016	82	TERREMOTO-SISMA TERREMOTO NEL REATINO E NELLE MARCHE	SEGRETERIA VOLONTARIATO EVENTO SISMICO	
16/10/2016 16/10/2016	74	OPERAZIONI DI SALA CAMPAGNA IO NON RISCHIO 2016	IO NON RISCHIO 2016	
15/10/2016 15/10/2016	74	OPERAZIONI DI SALA CAMPAGNA IO NON RISCHIO 2016	IO NON RISCHIO 2016	
14/10/2016 14/10/2016	74	OPERAZIONI DI SALA CAMPAGNA IO NON RISCHIO 2016	IO NON RISCHIO 2016	
05/10/2016 05/10/2016	74	OPERAZIONI DI SALA CAMPAGNA IO NON RISCHIO 2016	IO NON RISCHIO 2016	
02/10/2016 02/10/2016	85	GRANDE MANIFESTAZIONE/CONCERTO CAMPU SSALUTE 2016	CAMPUS SALUTE 2016	
30/09/2016 30/09/2016	85	GRANDE MANIFESTAZIONE/CONCERTO CAMPU SSALUTE 2016	CAMPUS SALUTE 2016	
29/09/2016 29/09/2016	74	OPERAZIONI DI SALA CAMPAGNA IO NON RISCHIO 2016	IO NON RISCHIO 2016	
23/09/2016 23/09/2016	74	OPERAZIONI DI SALA CAMPAGNA IO NON RISCHIO 2016	IO NON RISCHIO 2016	
11/09/2016 17/09/2016	81	GRANDE MANIFESTAZIONE/CONCERTO TDG 2016	SEGRETERIA GESTIONE TDG 2016	
09/09/2016 09/09/2016	84	OPERAZIONI DI SALA BLOCCO FUNIVIA PANORAMICA P.TA HELLBRONNER / AGUILLE DU MIDI	EMERGENZA EVACUAZIOEN FUNIVIA PANORAMICA MTE BIANCO	
08/09/2016 08/09/2016	83	DISPERSI IN MONTAGNA RICECRA PERSONA SCOMAPRSA IN COMUNE DI COGNE	RICERCA PERSONA A SCOMPARS A COGNE	
07/09/2016 07/09/2016	83	DISPERSI IN MONTAGNA RICECRA PERSONA SCOMAPRSA IN COMUNE DI COGNE	RICERCA PERSONA A SCOMPARS A COGNE	
24/08/2016	82	TERREMOTO-SISMA	SEGRETERIA VOLONTARIATO EVENTO	

Corso di abilitazione per formatori volontari in materia di sicurezza della durata di 60 ore.

Docenti:

Roberto
Giarola
Consigliere
Giuridico DPC

Massimo LaPietra
Ufficio
Volontariato DPC

Alessandro
Santolini
Ice&Fire -Trento



LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI INTERVENTI DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE ¶

Titolo I art. 3 c. 3 bis del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i ¶

I formatori sulla sicurezza hanno costituito un gruppo di lavoro per redigere delle linee guida per come intervenire in sicurezza

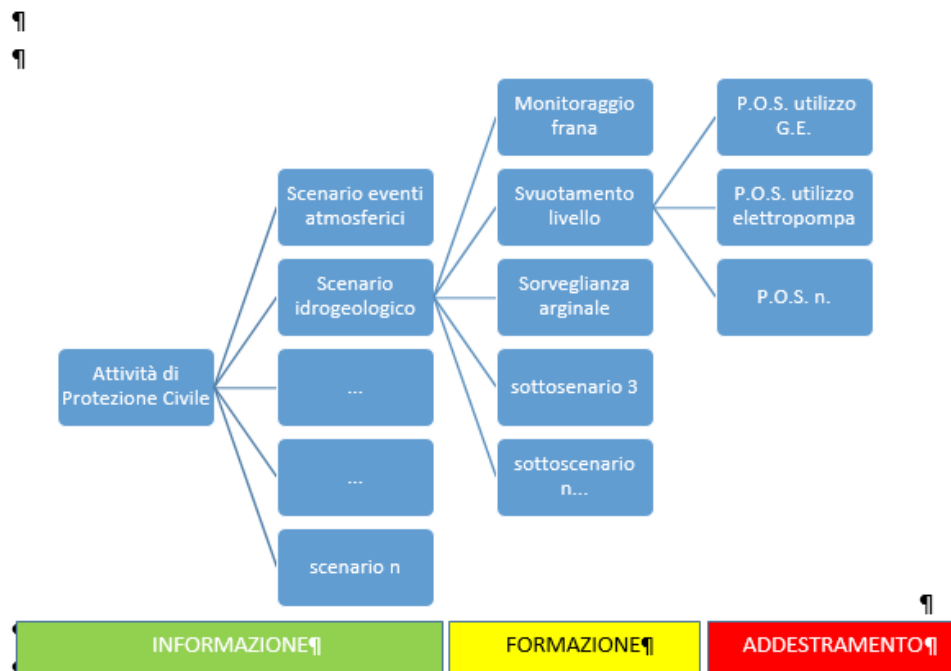


Coordinamento Regionale delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile della Valle d'Aosta ¶

4. → METODOLOGIA

In considerazione della complessità dell'analisi dell'intervento di protezione civile si è ritenuto opportuno suddividere lo studio secondo i diversi scenari di intervento ipotizzati per i volontari e, di seguito, individuare dei sotto-scenari caratterizzati da rischi specifici per arrivare a definire delle azioni (comuni a più scenari) da studiare in maniera più dettagliata stabilendo, così, un gerarchia di studio caratterizzata da un diverso livello di approfondimento della tematica, ma soprattutto da un diverso approccio formativo.

Metodologia di approccio formativo per livelli per facilitare la stesura dei piani formativi



II
**DPI-ANTITAGLIO-EN-381—NORMA-EUROPEA-SUI-DISPOSITIVI-DI-PROTEZIONE-INDIVIDUALE-
 PER-UTILIZZATORI-DI-MOTOSEGHE-PORTATILI**



I Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) per gli utilizzatori di motoseghe portatili devono essere conformi alla norma europea EN 381 e portare il logo raffigurante la sigla EN 381 ed una motosega.



La norma è divisa in più parti, ognuna delle quali è stata dedicata ad una parte del corpo:

- EN 381-1:1994. Dispositivi di Protezione Individuale per gli utilizzatori di motosega portatile
- EN 381-5:2001. Dispositivi di Protezione Individuale per proteggere le gambe
- EN 381-7:2001. Requisiti relativi ai guanti di protezione per la motosega
- EN 381-9:1999. Requisiti relativi alle ghette di protezione per la motosega
- EN 381-11:2004. Requisiti relativi alla parte superiore del corpo



La norma prescrive anche 4 Classi corrispondenti alla velocità della motosega con la quale sono stati effettuati i test. Tutte le classi non sono necessariamente utilizzate per ogni parte in cui si suddivide la norma.

Classe 0: 16m/s

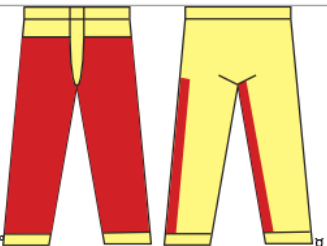
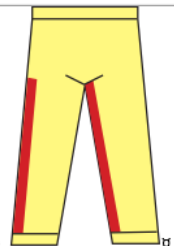
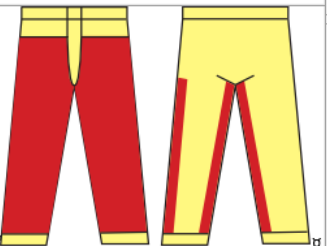
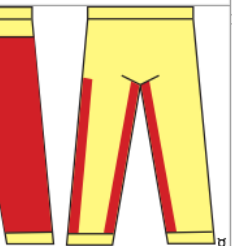




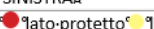
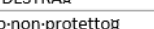
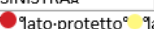
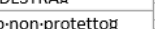
Classe 1: 20m/s

Classe 2: 24m/s

Classe 3: 28m/s



LA-NORMA-381-5

°TYPE-A		°TYPE-B	
			
°ANTERIORE	°POSTERIORE	°ANTERIORE	°POSTERIORE
Sulla parte anteriore di tutte le due gambe una protezione 180° in più 5cm sulla parte inferiore della gamba destra e 5cm sulla parte inferiore della gamba sinistra.		Simile al tipo A con 5 cm in più di protezione e sulla parte inferiore della gamba sinistra.	
			
°SINISTRA	°DESTRA	°SINISTRA	°DESTRA
			
°lato-protetto	°lato-non-protetto	°lato-protetto	°lato-non-protetto



Principali caratteristiche dei DPI maggiormente utilizzati in maniera da far sì che i volontari sappiano riconoscere l'adeguatezza di quanto stanno utilizzando



Giacca da intervento con maniche staccabili. Indicatori di sicurezza microprismatici da mm. 70 sui polsi e all'altezza dei gomiti. ¶

¶
 Pantalone in cotone con inserto in kevlar a protezione delle ginocchia. Fondo gamba con tiretto velcrato. Due indicatori di sicurezza microprismatici da mm. 70 sulle gambe. ¶

¶
 Scarponcini rispondenti alla norma UNI-EN-ISO-20345:2012-S3-HI-CI-WR-HRO-SRC ¶

FODERA con membrana impermeabile e traspirante con cuciture termosaldate. SUOLA in poliuretano bicomponente con battistrada in Vera Gomma, antistatica, antiscivolo, anticalore; PUNTALE ANTIS. ¶
 composito resistente a 200 J ¶



Giacca in neoprene 5 mm morbido, felpato interno, rinforzo in melko imbottito antiurto sui gomiti, collo alto con neoprene liscio interno, cerniera anteriore con doppio cursore, chiusura in vita con coda di castore e alamari. ¶

¶
 Uso: interventi con lunghe permanenze in ambito acquatico fluviale, temperature di esercizio 16-25 gradi, in condizioni estreme si consiglia l'uso di un sottomuta. ¶

¶
 Colori: azzurro royal/giallo. Scritte in bianco a richiesta del cliente. ¶

¶
 Certificazione: CE-EN-14225--1:2005-D ¶



¶
 Salopette in neoprene da 5 mm con fodera esterna e tessuto felpato interno. Parti giuntate con incollatura e cucitura non passante. Cerniera 10 mm con doppio cursore, rinforzi in kevlar antiabrasione su ginocchia e gamba. ¶

¶
 Pannello posteriore in supratex anti-abrasione, cerniere con blocco in velcro alle caviglie. ¶

¶
 Colori: base azzurro, banda laterale giallo alta visibilità ¶

Principali caratteristiche degli indumenti, con funzione di DPI, normalmente in uso ai volontari

Schede di attività:

- Descrizione dell'attività
- Descrizione dei rischi
- Misure di prevenzione e protezione
- DPI specifici
- Tipo di formazione

SCHEDE DI ATTIVITÀ COME LINEE GUIDA DA SEGUIRE
ATTRAVERSO UN PERCORSO CHE PARTE DALLA FORMAZIONE,
ALL'ACQUISTO DEI DPI E DELLE ATTREZZATURE, ALLE
ESERCITAZIONI PER CONCLUDERSI NEGLI INTERVENTI

**NON UNA VALUTAZIONE DEI RISCHI
MA UN PERCORSO DI SICUREZZA DOVE I RISCHI POTENZIALI
SONO PRESENTI TUTTI SULLO STESSO PIANO**

Scheda tipo



<p>¶</p> <p>SCHEDA DI ATTIVITA' ¶</p> <p>Nr. <u>Xx.xx</u> ¶</p> <p>Rev. 1.01 del 25/04/2017 ¶</p>	<p>Ricerca in ambiente fluviale a piedi ¶</p> <p><i>Discesa lungo le sponde di fiumi e torrenti per attività SAR ¶</i></p> <p>¶</p>
----------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

GENERALITÀ ¶			
DESCRIZIONE ¶ ATTIVITA' ¶	L'attività svolta consiste nello scendere un tratto di fiume/torrente lungo le sponde oppure dentro lo stesso al fine di ricercare/soccorrere persone in difficoltà ¶	REQUISITI E- COMPETENZE ¶	<ul style="list-style-type: none"> • → Il personale deve essere in possesso della qualifica di soccorritore fluviale ¶ • → Riferimento brevetto @rescue3 in corso di validità ¶
PERSONALE- NECESSARIO- PER L'ATTIVITA' ¶	<p>Numero minimo di componenti della squadra: ¶</p> <p>il numero minimo di persone qualificate dipende dalle condizioni del fiume e dal tipo di attività da svolgere. In ogni caso non si potrà mai operare con meno di 2 unità. ¶</p>		
NOTE ¶	<ul style="list-style-type: none"> • → RIMANDI: scheda specifica per le operazioni di lavoro con il <u>raft</u>, scheda sul lavoro subacqueo, scheda per le operazioni in acqua a corpo libero ¶ • → LIMITAZIONI OPERATIVE: limitazioni particolari all'operatività sono da valutare nelle fasi di piena alluvionale con particolare trasporto solido in fiume (limo, <u>nitta</u> ed in generale terra ma soprattutto alberi ed altri oggetti). Inoltre sono da limitare al massimo le operazioni in acqua durante la notte (salvo interventi mirati di soccorso con persona/e individuata/e) ¶ 		

Scheda tipo

MACRO-FASI

- | | |
|----------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1 | Briefing: <i>(quale elemento di promozione della sicurezza)</i> <ul style="list-style-type: none">- → Informazione di dettaglio sullo scenario di intervento e sulle attività da svolgere- → Definizione della composizione della squadra e dei ruoli- → Individuazione delle attrezzature, materiali e DPI necessari |
| 2 | <ul style="list-style-type: none">- → Check delle attrezzature<ul style="list-style-type: none">○ → Controllo dispositivi di sicurezza (corde di lancio ecc...)○ → Controllo a binomi della corretta vestizione (DPI)○ → Verifica di eventuali ostacoli e/o pericoli evidenti nel tratto di fiume- → Check comunicazioni radio con squadre a terra e/o CUS |



MACRO-FASI

- | | |
|----------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 3 | <ul style="list-style-type: none">- → Operazioni lungo il fiume |
| 4 | <ul style="list-style-type: none">- → Check del materiale <u>riaprazioni</u> ed eventuali sostituzioni |

Scheda tipo

FATTORI DI RISCHIO ☐		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ☐	
FONTI ☒	RISCHIO ☐	MISURE SPECIFICHE DI TUTELA ☒	DPI ☒
AMBIENTALI ☒	<p>Rischi derivanti dall'interazione con l'ambiente circostante: ☒ E' evidente che la maggior parte delle attività legate al fiume si svolgono in ambiente definibile come "ostile". ☒ I rischi connessi al lavoro in acqua viva sono: ☒</p> <ul style="list-style-type: none"> - → Annegamento; ☒ - → Soffocamento (per schiacciamento) ☒ - → Traumi da urto ☒ - → Cadute dall'alto ☒ - → Cadute a livello ☒ - → Ipotermia ☒ <p>Il rischio di annegamento può essere dovuto a cadute in acqua e a successivo incastro con il viso sott'acqua; il soffocamento dovuto a schiacciamento contro oggetti quali pietre o tronchi con la pressione dell'acqua che impedisce l'espansione della cassa toracica; i traumi dovuti o cadute con urto contro oggetti presenti in fiume o dall'essere colpiti da oggetti movimentati dall'acqua; le cadute possono essere a livello se le sponde sono al livello del fiume dall'alto se ci sono argini artificiali o comunque sponde ripide. ☒</p> <p>☒ Per questa attività importante è definire le diverse fasce di rischio lungo il fiume: ☒</p> <ul style="list-style-type: none"> - → ZONA ROSSA (dentro il fiume o nei primi metri dall'acqua) ☒ - → ZONA GIALLA (dai 2/3 mt dal bordo del fiume per ulteriori 4/5 metri -- a seconda dei rischi che presenta l'argine) ☒ 	<ul style="list-style-type: none"> • → Ricognizione della zona oggetto dell'attività per: ☒ <ul style="list-style-type: none"> ○ → Individuazione pericoli particolari (colini, rulli, oggetti pericolosi affioranti, ecc...) ☒ ○ → Individuazione possibili luoghi "calmi" (morte) ☒ ○ → Individuazione possibili vie di uscita dal fiume ☒ ○ → Valutazione portata e quindi pressione dell'acqua ☒ ○ → Valutazione materiale trasportato dalla corrente ☒ • → Giusta composizione della squadra (se il fiume ha una grande portata squadra minima 5/6 tecnici) ☒ • → Equipaggiamento adatto alle condizioni (poca portata eventuale giacca d'acqua -- grande portata/acqua sporca obbligo completo muta 5/6 mm) ☒ • → Indumenti sotto muta adatti alle temperature ☒ 	<p>☒ ☒ Vedi scheda di dettaglio specifica. ☒ ☒ Particolare attenzione va prestata alla zona in cui ci si trova ad operare: ☒</p> <ul style="list-style-type: none"> - → ZONA VERDE divisa standard (+ caschetto a seconda dell'argine) ☒ - → ZONA GIALLA dispositivo di aiuto al galleggiamento, caschetto calzature idonee (che non possano riempirsi di acqua) ☒ - → ZONA ROSSA attrezzature fluviale completa ☒

Scheda tipo

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
INFORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> •→ Consegna/disponibilità di materiale informativo: guide, manuali, schede tecniche, procedure, ecc.
FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> •→ Formazione specifica: Formazione specifica secondo lo standard <u>Rescue3 international</u>
ADDESTRAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> •→ Esercitazioni: Prove periodiche in acqua e a secco per le manovre con le corde
DPI, DOTAZIONI, ABBIGLIAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> •→ DPI: Vedi scheda specifica •→ ABBIGLIAMENTO: In questa attività l'abbigliamento costituisce DPI •→ DOTAZIONI: vedi scheda DPI
PROTOCOLLO SANITARIO	

Maggior sicurezza non attraverso una imposizione di regole legislative e prassi burocratiche ma attraverso un percorso di consapevolezza del proprio ruolo e di formazione specifica delle proprie competenze all'interno di un sistema

*Grazie per
l'attenzione!*



AiFOS

Associazione Italiana Formatori ed
Operatori della Sicurezza sul Lavoro